

Carraro (Confindustria Veneto): «Accade l'incredibile. Uno scenario che per le aziende e le famiglie rende tutto oltremodo preoccupante»

Anche dagli imprenditori la spinta a continuare: il debito ci rende vulnerabili

ROMA Stabilità. È questo il sostantivo che più ricorre tra gli appelli rivolti al premier Mario Draghi dal mondo delle imprese, affinché resti alla guida dell'esecutivo.

«L'agricoltura sta vivendo in questo anno una crisi perfetta: si sommano, infatti, fattori come la guerra, la siccità, la crisi alimentare, l'inflazione e le scadenze in ambito di politica agricola europea che entro settembre devono essere inviate in forma definitiva a Bruxelles. Quindi è evidente — osserva Massimiliano Giansanti, il presidente di Confagricoltura — che in una situazione del genere chiediamo di fare chiarezza nel minore tempo possibile. Abbiamo bisogno di stabilità e certezze, se il presidente Draghi dispone di una maggioranza parlamentare in grado di garantire questa fase transitoria è necessario che vada avanti, perché le sfide che ci attendono sono troppo importanti. Se, invece, il presidente dovesse dire di no, è vitale che si vada a votare il prima possibi-

le. Ma ripeto: mi auguro che tutto resti così come è».

A chiedere a Draghi di andare avanti è anche il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca. «In questo momento il Paese ha bisogno di stabilità, ricordiamoci che l'Italia ha il debito pubblico più alto in Europa e con l'aumento dei tassi si potrebbe creare una condizione di estrema vulnerabilità. In caso di tensioni l'Italia sarebbe il primo Paese ad essere attaccato e penalizzato. Per questo abbiamo bisogno di un governo in grado di proseguire il suo percorso e che, tra l'altro, deve predisporre una legge di Bilancio ormai alle porte e molto complicata».

Un'analogha lunghezza d'onda è espressa dal sistema di rappresentanza delle territoriali di **Confindustria**. «Non si dovrebbe porre fine alla legislatura all'imminenza della sua scadenza naturale e con una legge di Bilancio ancora da fare. Capita qualcosa di incredibile mentre il Paese vive la peggiore crisi dal dopo-

guerra — attacca **Enrico Carraro**, presidente di **Confindustria Veneto** —, abbiamo poi il problema della guerra e del gas, con l'ipotesi di razionamenti durante il prossimo inverno. Avremmo, insomma, bisogno di unità nazionale, mentre l'impressione è che a Roma abbiano un'agenda diversa, che ha poco a che fare con i problemi delle imprese e dei cittadini». Oltre alla richiesta di stabilità a ricorrere è l'incredulità. **Carlo Bonomi**, presidente di **Confindustria**, già tre giorni fa si è detto «senza parole», puntando il dito contro una «totale irresponsabilità» da parte della politica, mentre nelle ultime ore ha ripetuto che bisogna «sempre ricordare che il bene del Paese viene prima degli interessi e degli egoismi».

A farsi sentire è anche **Roberto Bozzi**, presidente di **Confindustria Romagna**: «Gli imprenditori della Romagna assistono increduli e preoccupati agli sviluppi politici degli ultimi giorni. La complessità della fase attraversata dal Paese impone il massimo senso

di responsabilità da parte di tutte le forze politiche», dice Bozzi. A muoversi per il prosieguo del governo Draghi sono le sigle di categoria delle imprese che in Italia garantiscono il movimento delle merci. **Camionisti**, trasportatori armatori e addetti alla logistica hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta per specificare che «L'Italia non può restare senza una guida autorevole e sicura in un momento storico come quello che stiamo vivendo. Per questo chiediamo al presidente del Consiglio Mario Draghi di restare in carica e un atto di responsabilità da parte delle forze politiche». A firmare l'appello sono state Conftrasporto, Confetra, Anasped, Angopi, Anna, Assarmatori, Assiterminal, Assocad, Assocostieri, Assoferr, Assologistica, Assotir, Associazione Gestori rifiuti Manutenzioni Spurghi reti fognarie e idriche, CLIA, Fai, Fedepiloti, Federagenti, Federlogistica, Federtraslochi, Fedespedi, Fiap, Fise Uniport e Unitai.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonomi

Il presidente di **Confindustria**: «Il bene del Paese viene prima di interessi ed egoismi»



Al tavolo Il premier Mario Draghi con la delegazione di **Confindustria** guidata da Carlo Bonomi (in centro, a destra)

Le richieste

Confagricoltura chiede certezze

✓ Sono tantissime le associazioni che hanno rivolto a Draghi l'appello affinché resti. «Abbiamo bisogno di certezze», ha detto Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura

La dichiarazione di Federalberghi

✓ «L'Italia ha il debito più alto d'Europa e il rialzo dei tassi potrebbe creare una situazione di vulnerabilità», ha ricordato Bernabò Bocca, al vertice di Federalberghi

La logistica: serve autorevolezza

✓ Camionisti, trasportatori armatori e addetti alla logistica hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta a favore di Draghi: al Paese serve una guida autorevole

